

Ferragosto, Basilica di Aquileia, il Summer Tour 2019 della Gustav Mahler JugendOrchester,

Si apre nella serata di Ferragosto, domani alle 20.30 nella suggestiva cornice della Basilica di Aquileia, il Summer Tour 2019 della Gustav Mahler JugendOrchester, l'Orchestra giovanile più importante e conosciuta al mondo, fondata da Claudio Abbado, che per il terzo anno consecutivo realizza un progetto di residenza al Teatro Verdi di Pordenone, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Promoturismo. Proprio attraverso questa residenza sarà costruita la produzione che prenderà il largo per le capitali europee della grande musica – da Salisburgo ad Amsterdam, Dresda, Essen, Francoforte, Lisbona – e tornerà poi al Verdi nelle serate del 3 e 4 settembre. Domani sera, ad Aquileia – con replica nella serata del 16 agosto, nella location Snaidero di Majano – sul podio ci sarà il direttore austriaco Tobias Wögerer. In programma due capolavori assoluti, il famoso Adagio e Fuga KV 546 di Wolfgang Amadeus Mozart e la Sinfonia No. 8 in Do maggiore (“Grande”) di Franz Schubert.

Successore del Maestro Lorenzo Viotti, Tobias Wögerer è reduce dal successo dei concerti GMJO a Lisbona. Dopo i concerti del 2017 (con due sinfonie di Mendelssohn e Schubert) e del 2018 (con opere di Schoenberg e Wagner), eseguiti per la direzione di Lorenzo Viotti, la Gustav Mahler JugendOrchester proporrà un programma di grande coinvolgimento, con ingresso libero e aperto a tutti, fino ad esaurimento dei posti. I musicisti 18 – 26enni della GMJO rileggeranno dunque due immortali capolavori di grandi Maestri, riproposti con l'energia, il vigore, il talento e l'entusiasmo di musicisti destinati a ruoli di primo piano sulla scena internazionale. Se l'Adagio e

Fuga KV 546 di Mozart è noto per la sua straordinaria intensità espressiva, la "Grande" di Franz Shubert è l'ultimo lavoro portato a termine nel genere sinfonico dal grande compositore tedesco: ecco perché il concerto di Aquileia, e quello successivo di Majano, si preannunciano davvero imperdibili: sul podio il talento, la sensibilità e il carisma di Tobias Wögerer, chiamato a dirigere uno Shubert visionario e profetico, con la pagina sinfonica che più di ogni altra ha ispirato le epoche successive.